Saggi

Preziosa testimonianza del compagno Alessandro Natta sui drammatici giorni della morte di Togliatti

Il pensiero vivo del memoriale di Yalta

L'ultimo grande atto politico di Togliatti — Le origini del memoriale e l'esperienza internazionale del nostro partito - Come fu presa la decisione di rendere pubblico il documento — L'eredità di Togliatti portata avanti fino alla Conferenza di Mosca nel '69 — La forza del partito

Yalta, agosto 1964 La morte di Togliatti Un momento nella storia di questi ultimi anni ancora ben vivo nel ricordo di tutti noi, che lo vivemmo da vicino o da lontano con dolorosa partecipazione Il libro che ad esso ha dedicato Natta (Alessandro Natta, *Le ore di Yalta Roma, Editori Riuniti*, pagg 84, L 500) è certo una testimonianza di affetto per la grande figura dello scomparso, un omaggio alla sua statura di capo politico e di intellettuale moderno, una rievocazione viva di alcuni momenti di lavoro in comune negli ultimi mesi di vita

L'autore rievoca quelle giornate dalla mattina del mercoledì, 19 agosto, quando su incarico della direzione del partito lasciò Roma per raggiungere il campo di Artek, dove Longo e altri compagni erano già al capezzale di Togliatti morente, al 22 agosto, quando rientrò in Italia con lo stesso aereo che riportava in patria le spoglie. Il libro si apre e si chiude come una semplice cronaca di viaggio Ma subito la cronaca è inframmezzata, quasi che l'autore ripensasse i suoi pensieri di allora, da un succedersi di riflessioni *politiche e morali, dal sov*venire di passati incontri, da una meditazione a spirale su alcuni momenti cruciali dell'opera di Togliatti, dall'evocazione infine delle figure (quella di Krusciov, tra le altre) che si ritrova*rono accanto a Togliatti* malato.

Diversi sono i tratti della figura di Togliatti e gli episodi della sua attività che la memoria dell'autore seleziona, non col criterio dello storico, quanto con l'affetto dell'allievo Il 1956, la

svolta del XX, la ripresa e il rilancio della « via italiana al socialismo », che a Natta appaiono come « la prova più alta e matura della sua intelligenza, della sua forza dirigente e di combattente politico ». La ultima battaglia nella torbida atmosfera di quell'estate contro il centro sinistra e già allora l'indicazione della *necessità* per risolvere la crisi politica italiana « di un equilibrio nuovo, fondato su nuove maggioranze in tutto il paese e al centro » O l'episodio, su cui Natta fornisce notizie sinora inedite, della richiesta di Togliatti, davanti all'incalzare della malattia, di essere esonerato dalla segreteria del partito, un gesto in cui Natta coglie la « consapevolezza » di un « impegno nel preparare i propri successori » O ancora l'ultimo messaggio ai giovani comunisti, di cui è impossibile non sentire, per noi che conosciamo gli sviluppi degli ultimi anni, un valore profetico « Le giovani generazioni debbono venire considerate in tutto il mondo come una forza rivoluzionaria » perchè ciò che le caratterizza è « una potente spinta verso la libertà »

Ma le « ore di Yalta », se sono quelle della morte di Togliatti, sono anche quelle del suo ultimo grande atto politico è il famoso memoriale, un documento che acquisterà per le circostanze, oltre che per il suo contenuto, « valore di testamento », scritto cui tante volte si è tornati negli ultimi anni e ancora probabilmente si tornerà La storia di quel testo è in gran parte già nota Ma Natta la ricostruisce in tutti i particolari molti dei quali noti invece non erano sinora Nè egli si limita a far questo poichè attraverso un analisi accurata ricompone anche la storia più vera dell'ultima opera di Togliatti, ricercandone le origini, oltre che nel pensiero suo, nella più vasta esperienza internazionale che il partito italiano ha fatto sotto la sua guida, ed esaltando il valore delle conclusioni politiche cui Togliatti giunse, ma che tutto il partito ha poi fe*delmente raccolto e svilup*pato nella sua successiva attività fino alla Conferenza di Mosca dell'anno scorso Il memoriale di Yalta, pensiero vivo, di ieri e di oggi, diventa così quasi il vero protagonista del libro

Ciò che Natta pone in rilievo, al di là del valore del memoriale in se, e la coerenza di questo testo sia « con le idee per le quali Togliatti si e battuto in questo ultimo decennio » *(cioe nell'ultimo decennio* della sua vita), sia con gli ultimi sviluppi del suo pensiero e della sua azione politica, con quanto egli e andato cioe meditando e facendo nel corso del 1964 Natta indica infatti il nesso profondo che esiste tra quanto egli ha esposto nel memoriale e quanto ha detto pochi mesi prima pubblicamente in occasione di un rapporto al Comitato centrale o di un viaggio in Jugoslavia E' la crisi della politica iniziata col XX congresso del PCUS, unita agli sviluppi dei contrasti nel movimento e nel campo socialista che si manifestano in quell'anno, a porre Togliatti e il partito davanti al compito di approfondire maggiormente posizioni su cui si è andati lavorando da tempo

Davanti alle difficoltà dei paesi socialisti « l'accento batte costantemente su gli elementi del ritardo, delle resistenze, dell'incoerenza e della contraddittorietà rispetto a quelle linee essenziali — sviluppo della democrazia socialista, diversità delle vie di accesso e di costruzione del socialismo; esigenza dell'autono*mia e dell'eguaglianza* piena dei partiti comunisti e dei paesi socialisti, come base dello sviluppo generale del movimento e della sua unità — che a Togliatti appaiono come conquiste decisive e irrinunciabili e come condizioni per un ulteriore progresso » Sono gli avvenimenti di quel periodo l'occasione per affermare queste posizioni, divenute oggi patrimonio ideale del nostro partito Ma, dice giustamente Natta « mi rendo conto che il suo (di Togliatti) sforzo di analisi della realtà e di orientamento del partito è andato ben al di là della contingenza ». Da quelle posizioni siamo potuti partire in fatti per scegliere con fermezza la nostra posizione quando la realtà ci ha posto di fronte anche a fenomeni drammaticamente nuovi come la crisi cecoslovacca

Proprio per questo valo*re non contingente* dello scritto di Yalta tanto importante doveva essere la decisione — che ben presto si dovette prendere e sulla quale l'autore stesso del testo non poteva più pronunciarsi — se rendere *pubblico o no il documento* Anche su tale punto Natta ci fornisce notizie e ricordi inediti Fu il compagno Longo in quei giorni drammatici di Yalta a maturare una sua consapevole scelta bisogna pubblicare il memoriale *subito Ed è inte*ressante ascoltare da Natta come già in quei giorni Longo argomentava questa sua determinazione « Sarebbe impensabile e più ancora sbagliato mantenere il silenzio o tenere riserva to un documento come questo, il suo rilievo, la sua forza politica ci impegnano a farlo conoscere, nessun atto, nessun altra presa di posizione del nostro partito potrebbe in questo momento dare più persuasività, rendere più incisivi e penetranti la linea e gli orientamenti nostri nel movimento comunista e in Italia e infine non possiamo avere esitazioni se siamo persuasi che le nostre posizioni, le idee espresse da Togliatti nel promemoria sono giuste e valide non solo per il nostro partito, ma più in generale per tutto il movimento operaio » E' — commenta Natta — la « scelta del coraggio », che poi sara approvata dalla direzione del partito

A questo punto possiamo anche sintetizzare quello che e il maggior valore di queste « Ore di Yalta » rievocare e portare alla luce non solo un momento doloroso della storia del nostro partito ma un momento che, nell atto stesso in cui il partito viene così duramente colpito ne rivela tutta la forza, poiche è una fase, particolare fin che si vuole ma quanto mai essenziale di un vasto travaglio, di una ricerca che non può mai arrestarsi, di una elaborazione ideale e politica che, partita da Togliatti, continua anche dopo Togliatti E' la forza che ha consentito al partito di prendere posizione in piena autonomia e con riconosciuta autorita anche di fronte alle successive e più gravi vicende del movimento comunista internazionale

Giuseppe Boffa

Il compagno Luigi Longo parla a S Giovanni dopo I funerali di Palmiro Togliatti

Schede

« Realismo » dell'Ottocento

Un nuovo volume si è aggiunto alla « Collana dei classici italiani » di Zanichelli diretta da W Binni E il primo dei due previsti per il « Secondo Ottocento » a cura di Luigi Baldacci Del testo (pagg 1228 L 7 600) oltre quattrocento pagine sono dedicate a Francesco De Sanctis duecentocinquanta a Ippolito Nievo, quasi altrettante a Giosue Carducci e le ri*manenti trecento ai « poeti* minori » Giambattista Maccari Giuseppe Maccari, A Aleardi, G Prati G Zanella M Rapisardi O Guerrini G A Costanzo E Praga I U Tarchetti, A Boito G Camerana, V Riccardi di Lantosca V Betteloni, P Bettini, E Nencioni S Ferrari R Zena, C Lara A Graf V A Pompilj D Gnoli A De Bosis La « Introduzione » è tutta dedicata ai tre maggiori scrittori di cui peraltro Baldacci dà una interpretazione che esula dagli schemi o dalle sistemazioni correnti Per lui, il carattere del secondo ottocento italiano consiste in una più o meno progressiva e consapevole adesione degli scrittori ai principi del *realismo*

Sulla nozione di realismo Baldacci verifica l'operazione critica di De Sanctis che da una prima fase romantica (quella per es del la « interpretazione di Francesca ») perviene nel giro di un decennio all adesione al realismo di Zola così per il Nievo, si tratta di un « processo realistico ( ) che si stabilisce tra l'idillio del Varmo (.) e il profondo scandaglio psicologico delle Confessioni » Tale « processo » il critico vede in Carducci « nel passaggio della rima alla metrica barbara » Il dato comune in De Sanctis Nievo e Carducci è che il loro realismo è di ordine sperimentale sicchè si può dire che « muovono tutti verso il realismo e forse lo scavalcano addirittura, ma senza mai identificarsi pienamente » Ad ogni autore *minore* introduce un breve profilo biografico critico

a. l. t.

Programmi Rai-Tv

giovedì 19

TV nazionale

9,30 Lezioni
Inglese Italiano Scienze naturali Storia Letteratura latina

12,30 Antologia di Sapere
Quinta puntata di *L uomo e la campagna*

13 00 Io compro tu compri

13 30 Telegiornale

15 00 Replica delle lezioni del mattino

17 00 Il Teatrino del Giovedì
Quarta puntata di *Ambarabaciccicoco*

17,30 Telegiornale

17 45 La TV dei ragazzi
a) L amico libro
b) l evaso

18,45 Turno C

19,15 Sapere
c) Pianoforte ...
Quarta puntata di *Gli eroi del melodramma*

19 45 Telegiornale Sport
Cronache italiane Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 Tribuna sindacale
Incontro con la Uil e la Confagricoltura

22,00 A qualunque costo
Telefilm della serie *Ironside* interpretata da Raymond Burr questa volta il *detective paralizzato* è alle prese con una affascinante diva della tv che ha subito un tentativo di rapimento Fra gli interpreti Farley Granger Don Mitchell Richard Anderson Don Galloway Maria Lannard

23 00 Telegiornale
Oggi al Parlamento

TV secondo

14 00 Sport
Dagli Alti Tatra collegamento per i campionati mondiali di sci nordico staffetta *masch* 4x10 km

19 00 Corso di tedesco

21,00 Telegiornale

21,15 Rischiatutto
Telequiz presentato da Mike Bongiorno con la regia di Pietro Turchetti

22 15 Orizzonti della Scienza e della Tecnica
Fra gli altri un servizio girato nell Ospedale Civile di Venezia con il concorso di clinici e degenti sul rapporto che intercorre oggi fra medici e ammalati Intervengono fra gli altri Piero Avogadro Dietro Fontanari e Franco Basaglia

Franco Nones

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 10 12, 13 14 15 17 20 23 ore 6 30 *Mattutino musicale* 7 10 Musica stop 7 30 Caffe danzante 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30 La Radio per le scuole 12 10 Contrappunto 12 38 Giorno per giorno 12 43 Quadrifoglio 13 15 Il giovedì 14 16 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi 16 20 Per voi giovani 18 Il dialogo 18 10 Intervallo musicale 18 20 Su e giù per il pentagramma, 18 35 Italia che lavora 18 45 I nostri successi 19 05 L approdo musicale 19 30 Luna park 20 15 Pagine da operette 21 Tribuna sindacale 22 Appuntamento con Flotow

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25, 7,30 8 30, 9 30 10 30 11 30, 12 30, 13 30 15 30 16 30, 17 30 18 30 19 30 22 24, 6 Prima di cominciare 7 43 Biliardino a tempo di musica 8 40 I protagonisti 9 Romantica 10 Con Mompracem nel cuore 10 35 Chiamate Roma 3131 12 10 Trasmissioni regionali, 12 35 Appuntamento con Mino Reitano, 13 Perche Fellini 14 05 Juke box, 14 30 Trasmissioni regionali 15 15 La rassegna del disco 15 40 Fuorigioco, 16 Pomeridiana 17 55 Aperitivo in musica 18 50 Stasera siamo ospiti di 19 05 La vostra amica Annamaria Pierangeli, 20 10 Caccia alla voce, 21 15 Dischi oggi 21 30 *Folklore in salotto* 22 10 Strumenti alla ribalta il corno, 22 43 Il padrone delle ferriere 23 05 Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11 15 I Trii di Felix Mendelssohn Bartholdy 11 45 Tastiere 12 20 I maestri dell interpretazione 13 Intermezzo 14 Voci di ieri e di oggi 14 30 Il disco in vetrina 15 30 Nuovi interpreti 16 10 Musiche italiane d oggi 17 40 Appuntamento con Nunzio Rotondo, 18 Notizie del terzo 18 45 Corso di storia del teatro 21 Il giornale del terzo 21 30 Eugenio Onieghin; Riviste delle riviste

Un archeologo e storico dell'arte profondamente innovatore del metodo marxista

Bianchi Bandinelli compie oggi 70 anni

La lunga milizia comunista — Fondamentali libri da « Storicità dell'arte classica » al recente « L'arte romana nel centro del potere »

Il compagno Ranuccio Bianchi Bandinelli presidente dell Istituto Gramsci compie oggi 70 anni essendo nato a Siena il 19 febbraio 1900 Bianchi Bandinelli e una figura di primo piano nel campo della scienza archeologica Socio nazionale dell Accademia dei Lincei membro delle Accademie delle Scienze dell URSS Polonia Olanda Norvegia corrispondente dell Institut de France e dell Accademia di Berlino Bianchi Bandinelli ha acquisito con la sua opera e le sue ricerche un largo prestigio internazionale

Entrato nelle file del movimento antifascista nel 1941 venne arrestato come ostaggio a Firenze nel 1944 anno nel quale si iscrisse al PCI Dall VIII Congresso e membro del Comitato centrale del partito

Al compagno Bianchi Bandinelli i fraterni auguri dell *Unita*

Il compagno Ranuccio Bianchi Bandinelli

La fraternita che mi lega a Ranuccio Bianchi Bandinelli dura ormai da oltre trent anni Io ero un giovane pittore pressoche sconosciuto e Ranuccio un archeologo e uno storico dell arte gia celebre Fu subito una amicizia che trovo un suo punto chiave non in un antifascismo generico allora non raro tra gli uomini di cultura più coscienti ma in una certa visione della lotta antifascista dei suoi sviluppi

Benche allora si parlasse molto di « fronte » e avvenissero colloqui ed incontri tra posizioni diverse e tra gli intellettuali prevalesse una concezione di tipo crociano o comunque liberal-socialista gia si stringevano tra alcuni di noi rapporti d altro tipo che dovevano poi trovare uno sviluppo coerente nella resistenza e dopo la resistenza Questa convergenza io non pensavo di trovare in un uomo dedito agli studi severi in un archeologo cattedratico quali io allora mi figuravo Ranuccio ed in cui pensavo l antifascismo fosse solo dovuto ad una insopportabilita della ragione e ad un senso generico di umana giustizia

Pure con uomini come Ranuccio come Marchesi come Banfi si stabili un rapporto più solido di quanto non fosse il rapporto che in quegli stessi anni si era stabilito con altri amici (Vittorini Quasimodo Gatto) e che avrebbe dovuto rivelarsi più fragile e intermittente l gat) i rea i) ... pas i n di

Debbo anche confessare che sapevo assai vagamente chi fosse Ranuccio e che il primo libro che lessi di lui fu « Storicita dell arte classica » e lo lessi dopo la guerra

I nostri rapporti dopo la liberazione si sono fatti sempre più stretti Sia nella commissione culturale del Partito sia nella vita e da lui abbiamo imparato sempre non solo la coerenza e il senso di giustizia ma soprattutto la intelligenza di saper essere un uomo comune un compagno come gli altri I suoi interventi nelle riunioni fossero essi specifici su particolari questioni culturali o della scuola o di politica generale non hanno mai avuto un tono dietro il quale si sentisse la sua autorita di scienziato ma la semplicita e il buon senso che si addicono alle riunioni di partito Credo che nessun compagno possa dire di non aver capito quel che diceva R B Bandinelli in un suo intervento scritto o pronunciato

Non sta a me fare una analisi delle sue virtu di scienziato d altronde e noto che egli oggi e il più stimato archeologo del mondo Ma io non ho competenza e non posso entrare nel merito de suoi libri Quando seppi che Ranuccio compiva 70 anni io ho pensato di rendergli omaggio tentando di fare un suo ritratto Bene o male che riesca (dato che la mia proposta vale ...) ... sentire ... un terreno che ... più specifico

Posso dire tuttavia che dal la lettura dei suoi libri ... e ... informazione di tipo storico scientifico tecnico Cio che conta e la concezione della archeologia e la concezione della storia che emerge da tutta l opera di B Bandinelli La possibilita che ha di convincere sul mito di certi schemi e di rovesciarli

Ricordo di lui un libretto « Organicita e astrazione » nel quale egli indicava in modo radicalmente nuovo il passaggio dalle forme naturalistiche a quelle astratte nelle varie societa e nei differenti momenti storici E nel quale partendo dall arte contemporanea e da alcune istanze che si ponevano negli anni '50 egli perveniva a chiarire come la tendenza verso l astrazione delle forme ci sia sempre stata nella storia dell arte dalla preistoria ad oggi ma in fasi alterne e in tempi diversi E non come alternarsi di « eta d oro » e di « decadenza » secondo lo schema noto ma per ragioni legate allo sviluppo delle strutture e dell organizzazione sociale Una tesi dunque marxista che rifiuta di considerare come la sola valida l analisi formale e il giudizio « puramente estetico » avulso dal contesto storico e sociologico

Con quel libretto che ebbe peraltro molta fortuna (ricordo che appena dopo usciva un saggio di A C Blanc dal titolo « Dall astrazione all organicita ») B B poneva alcune questioni valide oggi come allora E si deve dire che dal 55 ad oggi malgrado si siano avuti tali e tanti capovolgimenti del « gusto » (e della opinione critica dello stesso critico con adeguato seguito di argomentazioni pseudo filosofiche) poche analisi generali hanno resistito come quella contenuta nell esemplare libretto di R B Bandinelli E proprio perche Bandinelli introduceva un metodo che non consentiva sbandamenti o contraddizioni il metodo marxista attraverso il quale non ci si poneva il problema di scelte di gusto ma di rapporto tra il « documento sociologico » e l opera d arte

Proprio partendo da un punto di vista marxista l intervento di R B Bandinelli portava una chiarificazione sia su una falsa interpretazione del realismo socialista sia più direttamente nel dibattito che aveva assunto toni estremisti tra astrattismo e realismo

Il più recente libro di R Bianchi Bandinelli riguarda l arte romana e il rapporto tra arte e potere In questo libro fondamentale R Bianchi Bandinelli analizza i caratteri specifici dell arte romana, il suo formarsi autonomo rispetto all arte greca, in connessione allo sviluppo storico e politico di Roma, dal momento della crescita al momento in cui ha inizio la crisi del mondo antico e si prepara la strada al medioevo Egli porta avanti una sua visione della storia dell arte nell'ambito della teoria marxista una visione che non parte da una impropombile estetica marxista, ma dalla realta delle opere e della storia

Si voleva con queste poche righe sommarie solo rendere omaggio allo scienziato al compagno all amico Ranuccio Bianchi Bandinelli dirgli la stima l affetto la riconoscenza che gli dobbiamo per la sua opera e per la sua coerenza di comunista per la serenita del suo giudizio al quale spesso abbiamo ricorso per capire meglio e più

Renato Guttuso

Gli auguri del compagno Longo

In occasione del tuo settantesimo compleanno ti invio auguri vivissimi a nome del Comitato Centrale e mio personale e ti esprimo la riconoscenza dei lavoratori e dei comunisti italiani per il grande contributo che hai dato alla lotta comune come uomo della Resistenza come dirigente comunista e particolarmente nella tua preziosa attività di presidente dell Istituto Gramsci La tua vita di militante di partito e di insigne studioso e un esempio di come impegno politico e culturale possano insieme congiungersi pur nella loro reciproca autonomia arricchirsi a vicenda per formare una nuova personalita di intellettuale che vive con pienezza le sue responsabilita sociali Ti rinnovo l augurio di poter dare ancora al nostro paese per lunghi anni questo inestimabile contributo

Fraternamente
LUIGI LONGO

Controcanale

POLIZIA E DITTATURA — *Su Orson Welles in queste settimane si sono spesi quasi tutti gli aggettivi possibili critici ma soprattutto laudatori Il succedersi dei suoi film del resto deve aver convinto anche la vastissima platea televisiva che Welles e veramente uno dei pochi geni del cinema contemporaneo anche quando sbaglia Sia come attore che come regista infatti egli si afferma sempre — e lo ha confermato ancora una volta con L infernale Quinlan — come un artista capace di imporre alla lunga la sua idea costruendo personaggi la cui ambiguita e potenza (che spinge come e stato scritto ad uno strano rapporto amore odio) non per questo rendono meno esplicito il « messaggio » conclusivo Anche quella di Quinlan infatti e una vicenda che va letta ben oltre il piano immediato del racconto poliziesco giacche qui il poliziotto americano rappresenta tutto cio che Welles ci chiede di combattere e contro cui combatte egli stesso la violenza che si trasforma in arbitrio anche quando finge di avere la legge dalla sua parte per sfociare infine in dittatura Un discorso esplicito che Welles attore rende ancora più evidente e che alla fine si dilata a giudizio su una intera societa Un giudizio impietoso aspro sul quale non sono ammessi i mezzi toni o i compromessi anche se l autore vive tutto di una profonda comprensione umana*

Da rilevare infine sul piano della tecnica la capacita di questo regista di chiamare anche attori troppo ricchi di mestiere hollywoodiano a recitazioni significative e convincenti da Charlton Heston a Janet Light ad un ottimo Joseph Calleja alla sorprendente Zsa Zsa Gabor

* * *

BALENE IN COLLETTIVO — *La seconda puntata di L uomo e il mare riconferma piena mente il giudizio gia espresso al debutto Jacques Yves Cousteau e un grande « raccoglitore » di immagini ma i suoi risultati di regia sono decisamente mediocri Anche questa lunga indagine sul mondo delle balene — infatti e ricca di materiale preziosissimo e non manca di qualche inevitabile* suspense *narrativa (come in tutta la sequenza sul balenotto e la madre staccati dal branco) ma il risultato complessivo sfida con poco successo la noia Curiosamente infatti alla lunga si ottiene questo effetto che appare vecchio anche quando Cousteau presenta di nuovo quasi fosse ripreso — e non lo è certamente — da qualche altro documentario fra le centinaia che sono stati girati sul mondo degli animali in genere Risultato probabilmente di quel suo restare a mezza via fra un grande imprenditore di scienza applicata e un uomo d avventura vecchio stile per cui un generico « amore » per la natura si fonde e confonde puntualmente con la fredda impassibilita di un producer americano per il quale conta soltanto la ricerca del grande effetto capace di far facile colpo sulla platea e raramente vi riesce*

vice

È il quotidiano finanziato dai lavoratori

ABBONATI

● Abbonamento sostenitore	L 30 000
● *Abbonamento annuo* (a 7 numeri)	L 21 000
● Abbonamento annuo (a 6 numeri)	L 18 000
● Abbonamento annuo (a 5 numeri)	L 15 000
● Abbonamento semestrale (a 7 numeri)	L 10 850
● Abbonamento semestrale (a 6 numeri)	L 9 350
● Abbonamento semestrale (a 5 numeri)	L 7 850